Quotidiano
14-04-2024
Pagina 26
Foglio 1

IL GIORNO

www.ecostampa.it

La nuova raccolta poetica di Giovanni Bracco, liriche intessute di sensibilità musicale

Madrigali d'amore senza tempo

di **Giuseppe D'Amico**

Dalla poesia alla narrativa per tornare alla poesia con "vista" sul pentagramma. Dopo la prima incursione nella narrativa, con *Route 96 Bis*, Giovanni Bracco torna alla poesia con *Madrigali* (La Vita Felice Editrice).

La raccolta è dedicata a Lesbia, Cinzia, Laura, Albertine e a tutte le altre figure sulle quali si è concentrato il desiderio d'amore di poeti e scrittori di ogni tempo, che hanno reso quelle figure immortali, sublimando l'esperienza dell'amore e del dolore in letteratura. È quello che accade anche coi due cicli di madrigali di questo libro, nei quali l'autore parte dal dato sensibile della persona amata, ne osserva la trasformazione in pura idea e porta a compimento la purificazione dalle sofferenze attraverso il dono della parola. Chiude la raccolta una corolla di poesie d'amore sparse, tracce ulteriori dell'avventura erotica del poeta. In questa nuova raccolta l'autore esprime il suo vissuto attraverso un genere letterario più congeniale per tema, carattere e struttura alla sua sensibilità sia musicale sia poetica. Si tratta del madrigale, ossia di quel componimento poetico breve (massimo di 14 versi) solitamente accompagnato dalla musica, che nacque e si affermò in Italia nel corso del Trecento come genere tipicamente indigeno in quanto per lungo tempo assente nelle altre lingue romanze.

Tema privilegiato era quello amoroso-nostalgico e lo sfondo quello idilliaco pastorale. Petrarca ne fu capostipite ("voi ch'ascoltate in rime sparse il suono") che attrasse in questa nuova esperienza diversi poeti come Franco Sacchetti, Giovanni da Cascia, Francesco Landini. E Bracco come loro usa rigorosamente la struttura originaria che presuppone liriche brevi e incisive formate da due o tre terzine, variamente rimate, chiuse da un distico a rima baciata.

I suoi madrigali costituiscono un triste e sofferto canto d'amore per un amore lontano, perduto eppure presente in ogni fibra del suo essere ("il pensiero di te oggi mi costringe a inseguire la tua ombra"). È un tormento continuo ("pensarti è avere sete e non la fonte") richiamare alla mente i momenti felici e saperli perduti ("servo i miei dolori parlandone con alberi e con fiori").

Un rimpianto tardivo che si placa nel tentativo di dar vita letteraria alla sua amata e di confidare nel potere terapeutico della scrittura, così come riporta nell'epigrafe tratta da Properzio: "Dire che ti strugge è un sollievo in amore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Bracco torna con *Madrigali* (La Vita Felice)

Notte afgana
«La lunga lotta delle ragazze»
Madrigali d'amore senza tempo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

104652

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE